



PROGETTO

allegato alla domanda al Consiglio regionale della Toscana di partecipazione alla procedura pubblica per l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di progettualità finalizzate al sostegno del benessere psico-fisico dei pazienti oncologici in attuazione dell'art. 5 della L.R. n. 10/2025

SUPPORTARE I PAZIENTI IN FOLLOW-UP ONCOLOGICO NEL RITORNO ALLA VITA

Arte come Cura: un modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità che nasce con la formazione di professionisti interdisciplinari per la cura dei pazienti in follow-up oncologico.

Cittadinanzattiva Toscana, come si evince anche dal suo statuto, interviene a tutela del Diritto alla Salute, lì dove quest'ultima non è concepita esclusivamente come qualità sanitaria ma in tutti i suoi aspetti sociosanitari e anche ambientali. Particolare attenzione ha sempre posto sugli aspetti comunicativi, lì dove per comunicazione non si intende solo corretta informazione ma anche, se non soprattutto, qualità della comunicazione che nell'ambito dei percorsi assistenziali è qualità che cura.

In quest'ambito Cittadinanzattiva Toscana prosegue il suo impegno nel portare un punto di vista nuovo nell'interpretazione dei percorsi di cura e nel trovare spazi alternativi ed efficaci, da integrare alle terapie tradizionali, recentemente in modo particolare attraverso la rete Oloshealth composta insieme a AFCV-Associazione Fondatori di una nuova Cultura per il Volontariato – ODV.

“Arte come Cura” – sotto quest'aspetto - è il seguito del progetto del 2024 “Formazione Arte come Cura” realizzato in collaborazione da AFCV ODV e Cittadinanzattiva Toscana APS, nell'ambito delle attività di cui entrambe le associazioni fanno parte, finanziato dalla Direzione Beni Istituzioni Attività Culturali e Sport della Regione Toscana, con il supporto a titolo gratuito della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale Regione Toscana.

Il presente vuole essere un progetto pilota rivolto ai pazienti del dipartimento oncologico della AUSL Toscana Centro, in particolar modo ai pazienti in follow-up oncologico dell' Ospedale Santa Maria Annunziata di Bagno a Ripoli e dell'Ospedale Serristori di Figline Valdarno. Ha come partner AFCV ODV e AVO Firenze ODV in quanto associazioni con comprovata esperienza

PROGETTO PILOTA “ARTE COME CURA” – PAZIENTI IN FOLLOW-UP ONCOLOGICO –

nell'ambito del volontariato socio-sanitario e del Welfare Culturale, anche in grado di supportare le attività tramite i rispettivi volontari.

Rispetto all'intenso periodo delle terapie, pieno di incertezze, la fase del follow-up può sembrare più leggera. In realtà, ci sono comunque appuntamenti molto delicati per i pazienti e i loro familiari. Innanzitutto perché i trattamenti e l'impegno che hanno richiesto, gravano ancora sulle persone lasciandole svuotate della necessaria energia per il recupero. Poi, anche se le terapie hanno funzionato, non è ancora possibile lasciarsi tutto alle spalle e vivere senza l'ansia per il futuro.

Sono persone che vanno sostenute nel passaggio tra la protezione delle cure ospedaliere e il vuoto che potrebbe crearsi successivamente, la fase che si apre verso la speranza della guarigione ma che lascia il paziente e i familiari in uno stato di incertezza.

In questi casi sostenere l'autodeterminazione della cura, attraverso l'arte e la bellezza, può essere di grande conforto per il benessere bio-psico-sociale. Significa non cancellare la possibilità di trasformare le crisi in opportunità, avvalendosi delle relazioni di cura sane e generative. È ormai provato, con studi scientifici internazionali, quanto l'arte possa impattare sul benessere fisico e mentale delle persone.

Si tratta di sostenere i bisogni dei pazienti fragili, nei loro momenti di maggiore disagio e debolezza. Quando, trovandosi di fronte a situazioni nuove, subentrano angoscia, ansia e stress e sembra non esserci via d'uscita. Per riprendere in mano la propria vita, a volte, c'è bisogno solo di un approdo sicuro.

“Arte come Cura” vuole essere questo approdo dando l'opportunità a pazienti e familiari di vivere l'arte e la creatività come un sostegno fondamentale per il loro percorso di rinascita.

L'arte e la bellezza che emana, diventano uno strumento per agire la cura attraverso l'espressione creativa e il linguaggio delle emozioni. Una relazione di accoglienza e di acquisizione della consapevolezza delle proprie risorse. Ognuno di noi ne ha a disposizione e il nostro obiettivo è insegnare a queste persone a riconoscerle per farle diventare opportunità di una nuova vita.

Il progetto si propone anche di essere un laboratorio per mettere alla prova i “Facilitatori culturali” formati attraverso il precedente “Formazione arte come cura” e testare sul campo le competenze in materia di approccio alla persona fragile e lavoro in gruppo apprese da oncologi, professionisti sanitari e storici dell'arte che vi hanno preso parte

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

1. *Laboratori Arte come Cura*

Saranno organizzati laboratori artistici e creativi presso la splendida “Antica Spezieria Spedale Serristori”, un gioiello artistico affascinante e misterioso, ricco di storia, di arte e di antiche tradizioni. Luogo evocativo, dove le emozioni si incontrano e le parole curano.

PROGETTO PILOTA “ARTE COME CURA” – PAZIENTI IN FOLLOW-UP ONCOLOGICO –

Le persone in follow-up oncologico saranno condotte in un’esperienza immersiva con l’arte, nelle sue varie forme, a sostegno della fragilità a livello fisico e mentale e alla ricerca di nuove prospettive di benessere. Il loro cammino verso un nuovo equilibrio, necessario dopo una malattia che sconvolge le vite di pazienti e familiari, sarà reso ricco da appaganti scoperte interiori e del mondo che ci circonda. Saranno accolti nella difficoltà a rapportarsi a vissuti difficili, curiosi nell’osservare la nascita di nuove risorse e sostenuti verso il nuovo ma non verso il vuoto.

Ai laboratori possono partecipare caregiver e familiari coinvolti nella gestione del recupero di benessere del paziente.

Professionisti esperti, storici dell’arte e sanitari, già formati specificatamente per assumere questo importante ruolo di facilitatori di percorsi verso il ben-essere, condurranno le varie attività artistiche che potranno comprendere visite guidate, laboratori di ceramica, di pittura e attività teatrali. Ogni laboratorio prevede 5 incontri di 4/6 ore per un gruppo massimo di 12 pazienti.

I laboratori saranno supervisionati da un esperto coaching gestaltico e psicologo delle organizzazioni e delle risorse umane.

a) **Piano di Lavoro**

Fase 1: Progettazione metodologica e preparazione

Definizione della teoria del cambiamento e identificazione dei costrutti psico-sociali target attraverso meeting con formatori/educatori/facilitatori.

Creazione del questionario per la valutazione del benessere.

Reclutamento dei partecipanti (pazienti e caregivers)

I laboratori inizieranno con la presa di coscienza della bellezza del mondo che ci circonda, all’interno di contenitori artistici che, di volta in volta, saranno presentati dagli storici dell’arte. L’ispirazione del luogo, delle forme, dei colori e dei materiali caratteristici, diventeranno patrimonio personale di ogni soggetto.

La “bellezza come primo luogo di benessere” e il valore etico e estetico nell’Arteterapia, saranno l’essenza dell’esperienza.

La conduzione delle modalità espressive e esperienziali, basate su metodologie del coaching gestaltico, si integreranno per portare a consapevolezza emozioni, sensazioni e calore che si libereranno nel fluire della relazione tra soggetto e ambiente:

- Consapevolezza, ascolto empatico, intuito, sensorialità
- L’energia delle emozioni: paura, rabbia, tristezza, gioia
- Vuoto fertile: fare spazio al nuovo
- L’emisfero destro del cervello e il processo creativo
- Uscire dai ruoli per ritrovare l’autenticità

PROGETTO PILOTA "ARTE COME CURA" – PAZIENTI IN FOLLOW-UP ONCOLOGICO –

- Pittura dei desideri: cosa sento e cosa voglio realizzare
- L'emozione, la forza e l'energia del colore e della forma
- La poetica della scrittura: dalle sensazioni, alle emozioni, all'espressione
- Movimenti automatici e movimenti autentici
- Il valore dell'impegno nella creatività
- Risorse e limiti della personalità
- Laboratori creativi: *Pittura, Collage, Scrittura, Movimento, Ceramica, Teatro, Aromaterapia e altro ancora.*

Tutto il percorso vedrà impegnati oncologi, professionisti sanitari e storici dell'arte come facilitatori di Welfare Culturale, affiancati e sostenuti dalla formatrice, esperta coach gestaltica e psicologa delle organizzazioni e delle risorse umane, nella conduzione dei gruppi di arteterapia.

b) Proposta progettuale laboratorio:

Giorno 0: giornata di formazione per gli oncologi, i professionisti sanitari e gli storici dell'arte che hanno partecipato alla fase di formazione nell'anno precedente. Sarà un momento di riallineamento e di preparazione all'accoglienza dei pazienti in follow-up oncologico.

Giorno	Tema	Obiettivo principale	Attività
1	Benvenuti e Connessione	Creare fiducia e sicurezza nel gruppo	Ice-breaker, condivisione del vissuto, creazione del patto di gruppo
2	Consapevolezza del Sé	Riconoscere le proprie emozioni, risorse e limiti	Riflessione guidata con opere d'arte, esercizi di introspezione con il creative thinking, journaling
3	Relazioni e Comunicazione	Potenziare l'ascolto e la comunicazione empatica	Esperienze con la pittura e laboratori di comunicazione non violenta
4	Benessere e Risorse	Coltivare la resilienza e il benessere quotidiano	Movimento consapevole con la pittura (come una lieve danza o ginnastica dolce) visualizzazioni, tecniche di self-care
5	Riflessione e Chiusura	Consolidare i cambiamenti e celebrare il percorso	Cerchio di condivisione, scrittura di lettere simboliche, feedback finale

2. Convegno e conferenza stampa di presentazione dei risultati

Il convegno, organizzato con i Comuni di riferimento, AUSL Toscana Centro e Regione Toscana, prevede la partecipazione di istituzioni, decisori, clinici e cittadini.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: da ottobre a dicembre 2025

Vogliamo qui riportare alcune testimonianze dei professionisti che hanno frequentato il corso di formazione per condurre i laboratori di Welfare Culturale":

Lorenzo (oncologo): Direi innanzitutto aver acquisito una maggiore consapevolezza delle mie emozioni e dei miei schemi comportamentali, la sensazione di aver esplorato parte di quello che finora era "inesplorato", di essere riuscito a trovare una giusta forma di tempo e spazio da poter dedicare al Me più profondo.

In seconda battuta, la piacevole sensazione di connessione profonda con gli altri attraverso la condivisione di esperienze, col coraggio anche di affrontare emozioni difficili, anche riuscendo a condividere esperienze personali. Tutto questo è stato spesso seguito dalla piacevole sensazione di leggerezza, liberazione.

Altri aspetti che reputo importanti sono stati, in generale, lo sviluppo della capacità comunicativa e di ascolto. Estremamente interessante è stata anche la sensazione di riuscire a liberare la creatività e l'espressione di me stesso attraverso l'arte, come sperimentato nel laboratorio di aromaterapia.

Teresa (storica dell'arte): Mi sono sentita accolta nella difficoltà di rapportarsi ad un tema difficilissimo. Curiosa nell'osservazione della nascita di un gruppo e delle sue dinamiche

Ho imparato (un po') a stare anche in una posizione scomoda, ho fatto pratica del non giudizio, ho migliorato alcuni aspetti del mio lavoro.

Mi sono messa in gioco, sfidata ad uscire dalla mia zona di comfort. Ho migliorato (un po') la fiducia nelle mie capacità, ho migliorato la mia capacità di ascoltare gli altri.

Paola (storica dell'arte) La parte laboratoriale è stata indubbiamente quella più bella del percorso di formazione. I laboratori proposti mi hanno permesso di vedere e sentire l'arte in un modo totalizzante. E' stata una bella esperienza, intensa, piacevole, rilassante e allo stesso tempo energizzante.

Il beneficio avuto è sicuramente quello di aver raggiunto uno stato di benessere, di aver ricevuto una carica di energia positiva. L'arte, ha dentro di sé un potere incredibile e questi laboratori mi hanno permesso di sperimentarlo. Sono una storica dell'arte e quindi sono sempre stata in contatto con questo mondo, ho sempre avvertito la sua potenza ma non ero riuscita a trovare il modo di connettermi ad essa così profondamente. Questa esperienza mi ha fornito gli spunti necessari a trovare la chiave per aprire questo mondo e per condividerlo con gli altri e allo stesso tempo di godere delle connessioni degli altri. Durante i laboratori ho avvertito chiaramente lo scambio emozionale fra i partecipanti. Una comunicazione fluida e rassicurante, direi appagante.

SI ALLEGANO le referenze del progetto sviluppato con Uffizi, da cui è nato l'accordo anche con Unifi e le referenze dei laboratori con la Scuola IGF della Gestalt.